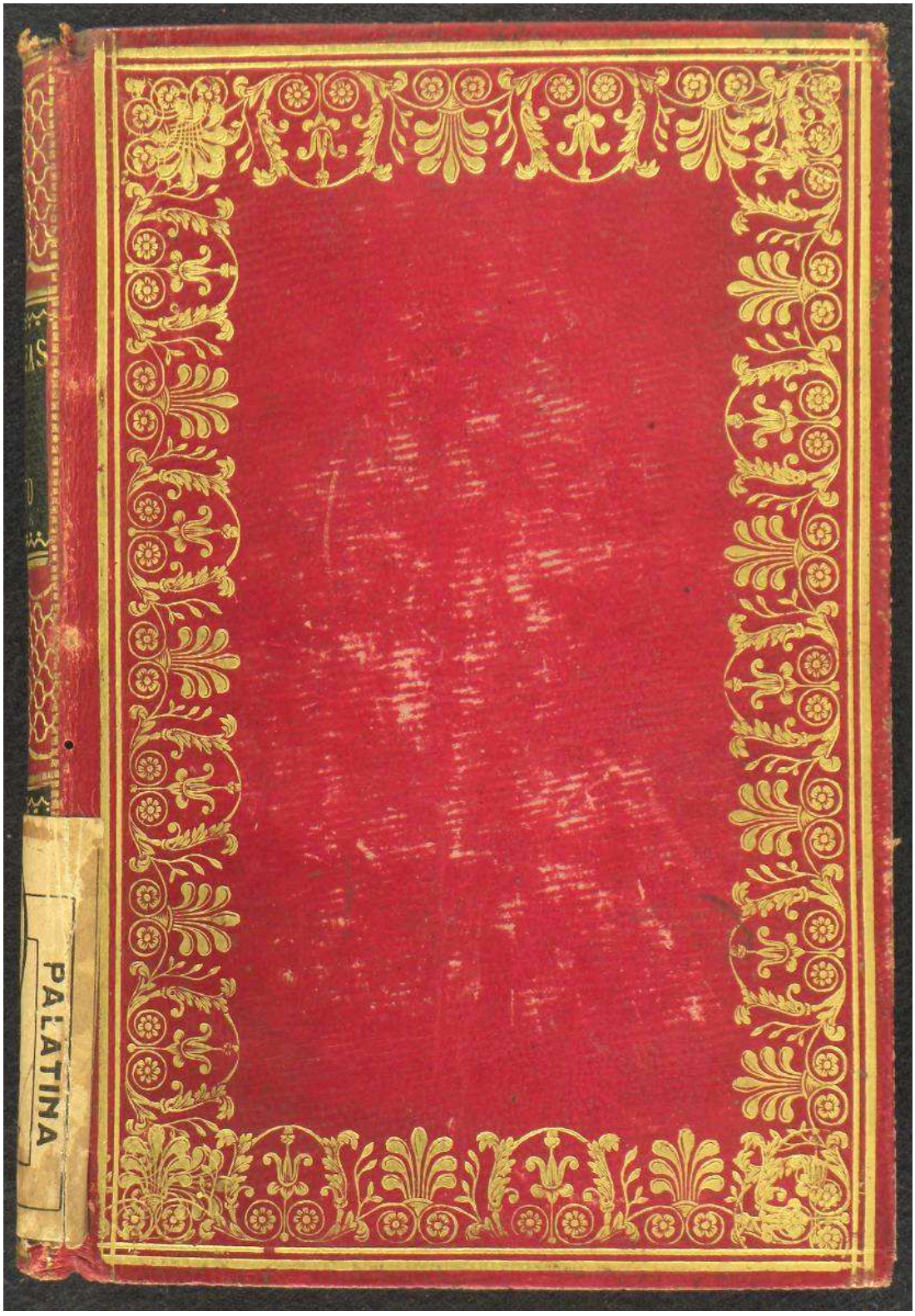
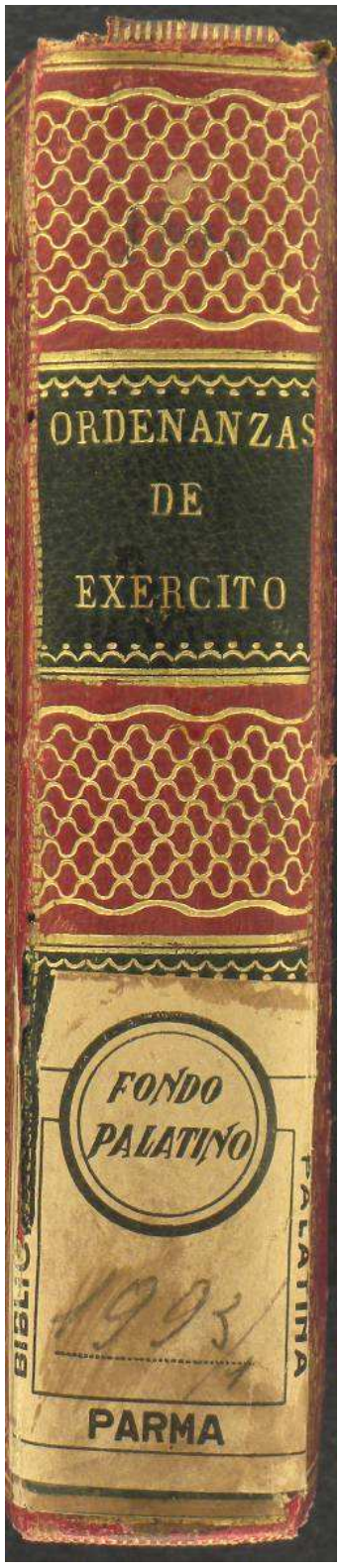
**Serie di 3 legature del primo quarto del secolo XIX eseguite a Madrid da Santiago Martín**




*Ordenanzas de S. M. para el regimen, disciplina, subordinacion y servicio de sus exercitus*, tomo primeiro-tercero tomo, Madrid : En la Oficina de Pedro Marin, 1768, 145x93x21 mm, Pal. 1993 1-3.

Cuoio rosso a grana lunga su cartone (2 mm) decorato in oro. Cornice a filetto grasso e magro, ornata lungo il margine interno a palmette alternate a corolle stilizzate. Dorso liscio. Capitelli in spago rosso e verde. Nel secondo compartimento, entro un tassello in cuoio nero, la scritta «ORDENANZAS/DE/EXERCITO»; un reticolo di filetti ondivaghi in quelli residui. Margine dei contropiatti a filetti grassi verticali. Taglio dorato brillante. Un segnacolo

in tessuto giallo. Carte di guardia marmorizzate del genere *caillouté* e bianche. Stato di conservazione: buono. Marginali abrasioni. Angoli dei piatti lievemente spellati e ricurvi.

La cornice a palmette alternate a corolle stilizzate[1], il dorso a reticolo[2], il labbro a filetti grassi[3] ripetuti lungo il margine dei contropiatti[4], rendono al serie riferibile al legatore madrileno Santiago Martín[5] (1780-1828) del quale questa Biblioteca possiede diversi esemplari[6].

I primi anni del regno di Carlo III (1759-1788) rappresentano nella legatoria settecentesca spagnola, il periodo a partire dal quale si manifesta l'assorbimento dei moduli ornamentali transalpini e anglosassoni introdotti da Pascual Carsí y Vidal e Gabriel Gómez, entrambi affiancati da lavoranti madrileni.

I differenti stilemi Direttorio, Impero e Bozerian compaiono nell'opera di Santiago Martín, valente artigiano attivo tra la fine del Settecento e il primo terzo dell'Ottocento. Si è verosimilmente formato in una qualche bottega di qualità. Le prime informazioni documentate risalgono al 1803, per continuare copiose sino alla sua scomparsa. Numerosi i lavori realizzati per la Biblioteca reale durante i regni di Carlo IV (1788-1808) e Fernando VII (1813-1833). Diverse di questi manufatti evidenziano la sua etichetta. Non infrequenti i volumi in pasta valenziana marmorizzata dai colori vistosi: azzurro, verde, castano, ocra, giallo. Il decoro riguarda un semplice riquadro di gusto neoclassico, mentre il dorso è provvisto di ferri sparsi nei compartimenti, distaccati dal tassello. Gli esemplari di maggior pregio sono in marocchino rosso. Simile l'impianto ornamentale a quello di Carsi y Vidal con il quale ha probabilmente operato. Il periodo di attività più interessante si riscontra durante il regno di Fernando VII, periodo in cui la ricchezza e l'originalità ornamentale sono manifeste.
Realizza molti volumi anche per questo sovrano, la moglie María Antonia di Borbone, María Isabel de Braganza e María Josefa Amalia di Sassonia, i cui monogrammi compaiono in diverse legature di quest'ultima.

Un primo gruppo di sue realizzazioni poco si differenzia rispetto a quelle prodotte da Carsí y Vidal: di gusto neoclassico come per gli esemplari proposti.
Il secondo verte su un decoro di gusto Impero, abilmente dorato, realizzato a rotelle raffiguranti amorini e cariatidi, Hermes con la lira e caratteristici fregi vegetali.
Il terzo riguarda il genere *a cortina* o a tendaggio, prodotto in modo molto personale, con l'utilizzo di marocchino di colore blu dal quale si stagliano i brillanti tendaggi, presenti anche sui contropiatti, inusuale caratteristica nel panorama spagnolo del tempo.

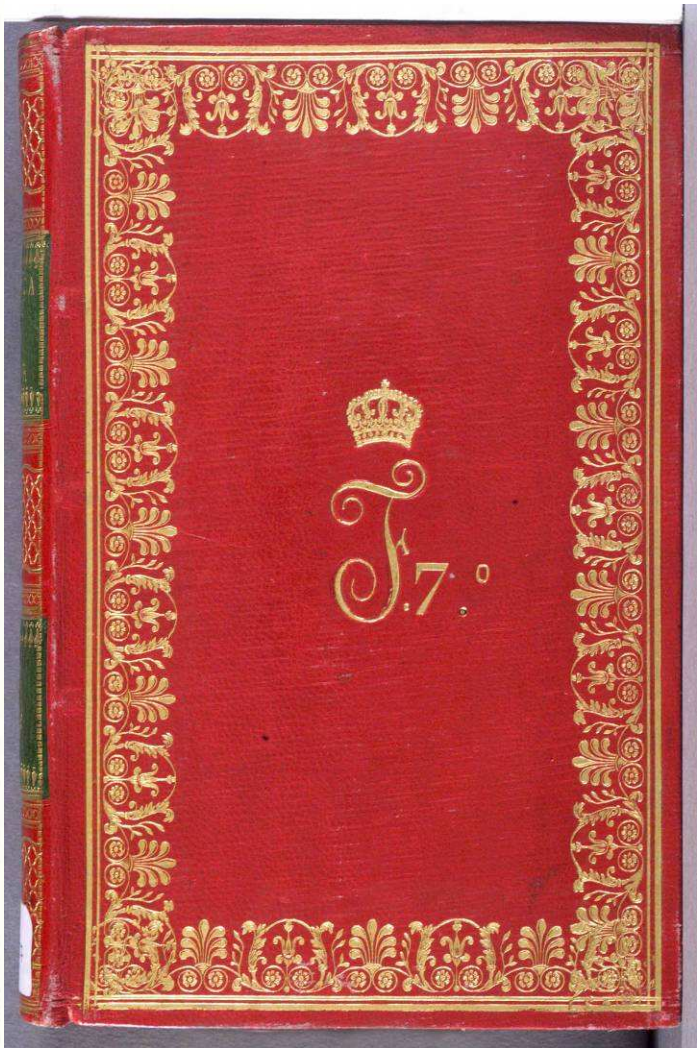
Di interesse la variegata adozione di monogrammi reali, superata da alcun altro legatore spagnolo coevo. Alla bottega Martín, sita nella calle del Espejo, n.º 11, come illustrano le numerose etichette dal diverso colore[7] utilizzate, cui si contrappongono i rarissimi esemplari provvisti delle sue iniziali «S M»[8], appartiene anche un gruppo di legature di transizione verso il Romanticismo, caratterizzate da una placca centrale a secco o talora dorata. Non difettano alcuni esemplari alla cattedrale.

È uno dei maestri che lavora maggiormente per la Biblioteca reale. Non solo le sue ricevute menzionano numerosi esemplari tra i quali incunaboli, testi del Cinquecento e un'ampia collezione di opere francesi del tempo. Rispetta i volumi contemporanei, mentre mutila il margine di quelli antichi sia manoscritti che a stampa.
Concorre alla Mostra industriale del 1827 con una legatura nel 1827, ritenuta degna di menzione. Forma due legatori di qualità: Pedro Pastor, reggente ed erede della sua bottega e Ballardo le cui realizzazioni possono essere confuse con quelle di Martin.
La clientela deve essere stata molto numerosa, osservazione ritraibile dall'ampliamento della bottega che dall'elevato numero di legature custodite in collezioni private e in collezioni pubbliche spagnole.

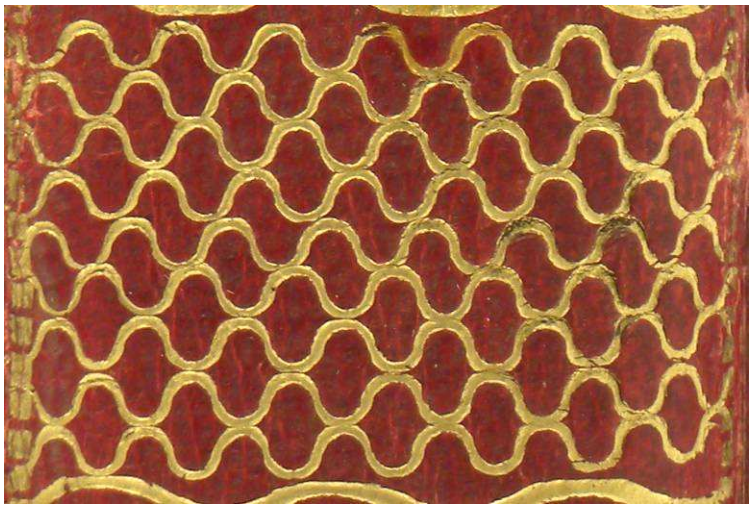
1

Pal. 1993 1, dettaglio. Cfr. LÓPEZ SERRANO 1942, Fig. 1, *Ordenanzas de la Congregación de la Beata María Ana de Jesús*, con il monogramma di Fernando VII, Madrid, Biblioteca de Palacio; Madrid, Biblioteca de Palacio, *Lecciones sobre la retórica y las bellas letras / por Hugo Blair ; las tradujo del inglés... José Luis Munarriz ; tomo I [-tomo IV]*, I.K.57; AYUNTAMIENTO 1994, n. 34, *Ayuntamiento de la M. H. Villa de Madrid.…, Descripción de las honras, gracias y mercedes que V. M.…*, ms. sec. XIX (1818), Archivo de la Villa, 148.

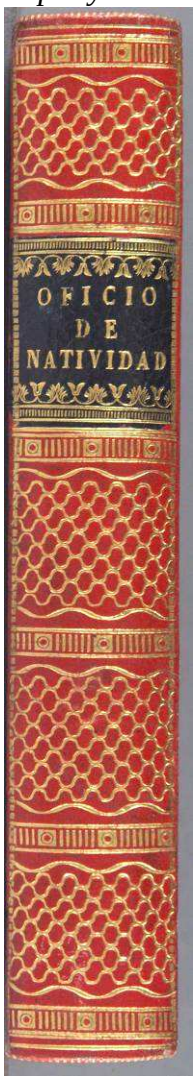
LÓPEZ SERRANO 1942, Fig. 1.




Madrid, Biblioteca de Palacio, I.K.57.

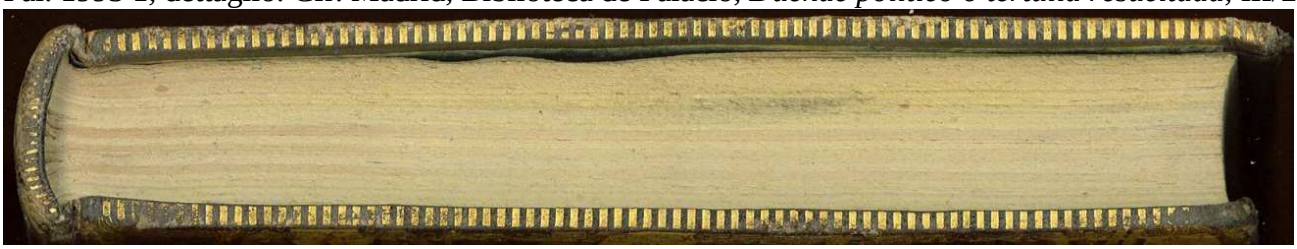
2 

Pal. 1993 1, dettaglio. Cfr. Madrid, Biblioteca Real, *Oficio de la Natividad de Nuestro Señor Jesu-Christo / traducido al castellano e ilustrado con varias notas por don Vicente Montó y Robaj... ; sacale a luz don Isidro Lopez y Arabaca, impresor...*, III/504.



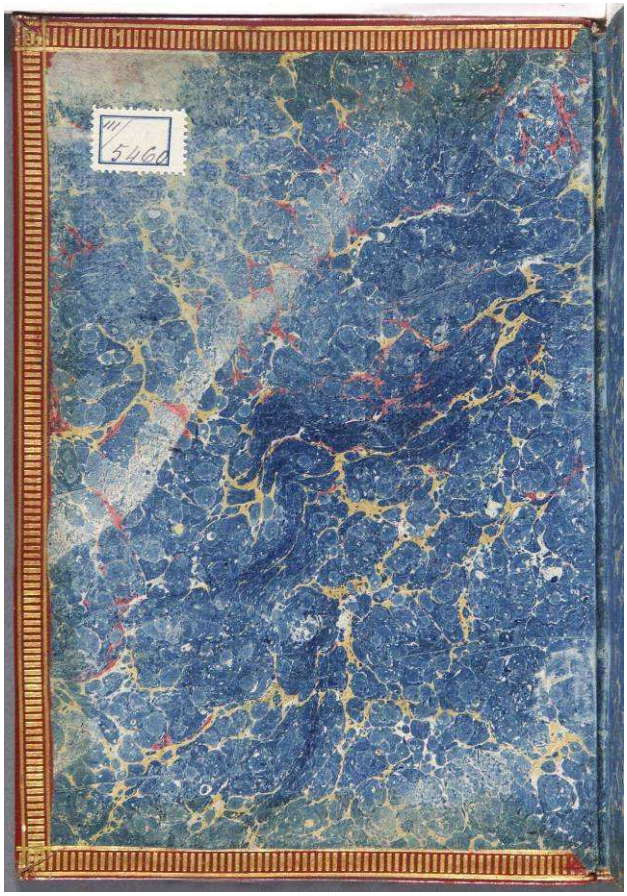

Madrid, Biblioteca Real, III/504.

3 Pal. 1993 1, dettaglio. Cfr. Madrid, Biblioteca de Palacio, *Duende político ó tertulia resucitada*, III/2045.

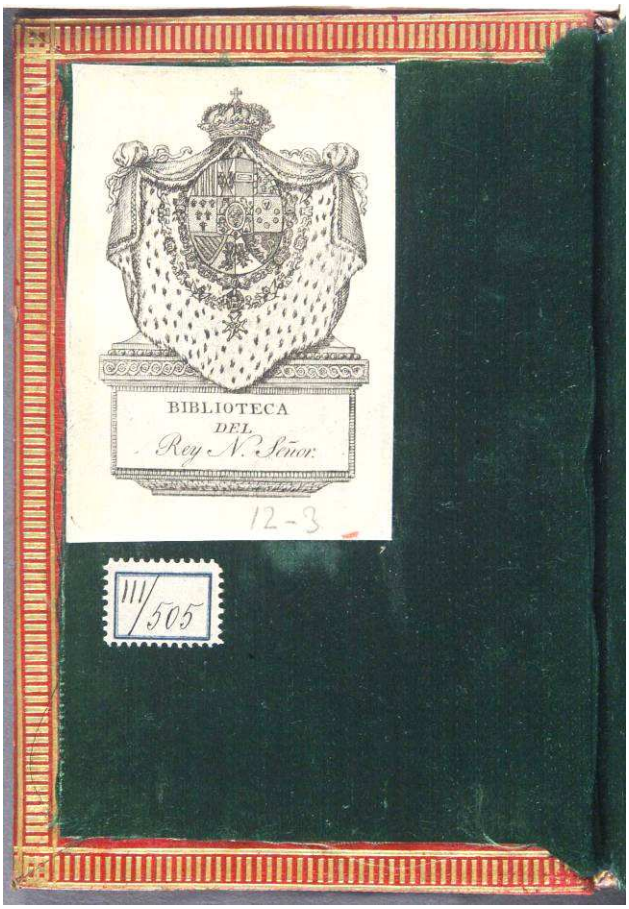


Madrid, Bibliotecade Palacio, III/2045.

4 Pal. 1993 1, dettaglio. Cfr. Madrid. Biblioteca de Palacio, *Año cristiano o Exercicios devotos para todos los dias del año : contiene la explicacion del misterio, la vida del Santo correspondiente á cada dia, algunas reflexîones sobre la epístola, una meditacion despues del evangelio de la misa y algunos exercicios prácticos de devocion ó propósitos adaptables á todo género de personas / escrito en frances por el Padre Juan Croiset... ; traducido al castellano por el Padre Josef Francisco de Isla... ; y adicionado con las vidas y festividades de los Santos nacionales y extrangeros que celebra la Iglesia de España... y la traducción de las epístolas y evangelios, que suprimió el P. Isla, por los R.R.P.P. Fr. Pedro Centeno y Fr. Juan Fernandez de Róxas... ; enero [-diciembre]*, III/5460; *Officium Sancti Ildefonsi, Archiepiscopi Toletani, confesoris et patroni, duplex primae classis cum octava / dispositum et ordinatum ab Emmo. D.D. Ludovico de Borbon...*, III/505.




Madrid. Biblioteca de Palacio, III/5460, dettaglio.




Madrid. Biblioteca de Palacio, III/505, dettaglio.

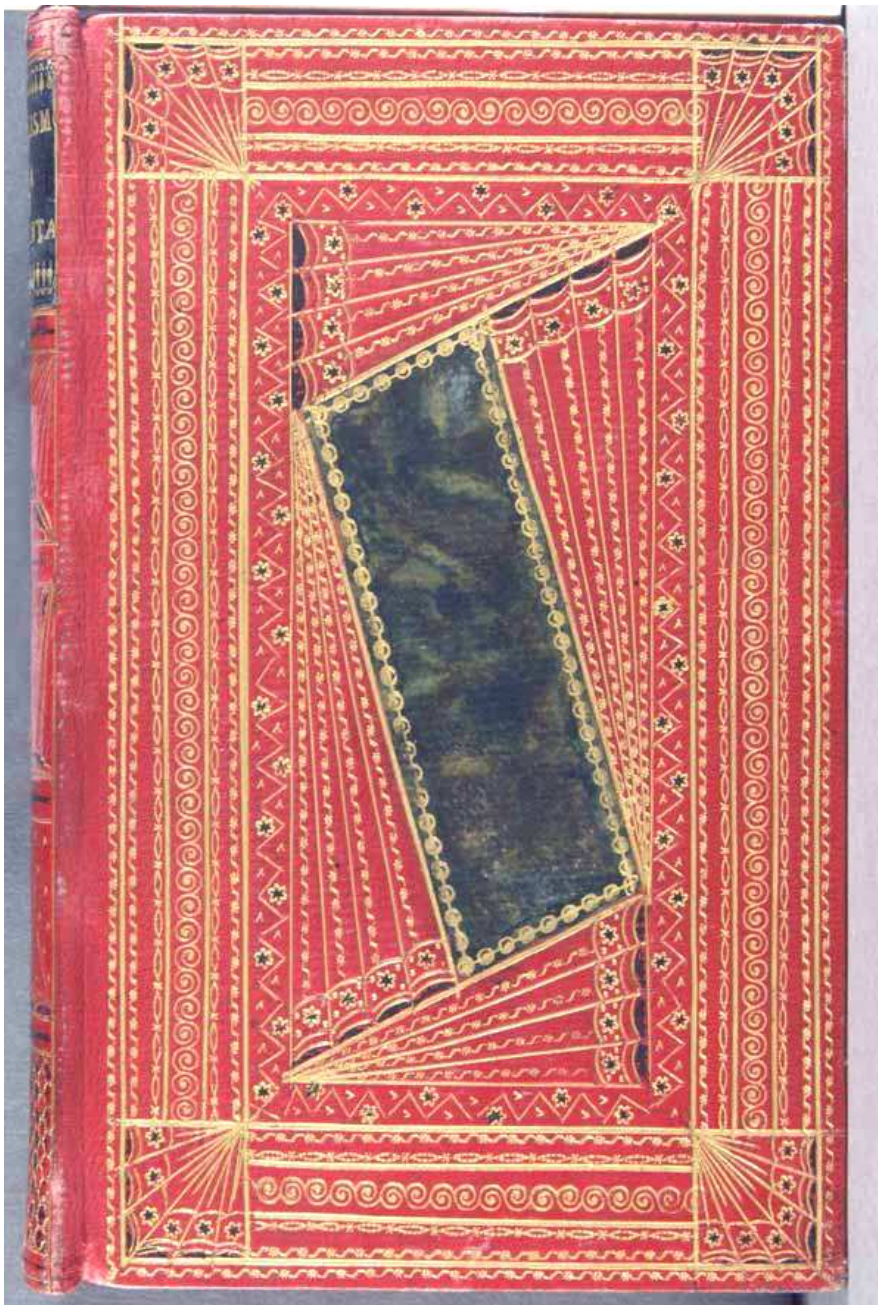
Cfr. anche Madrid. Biblioteca de Palacio, *Oficio de la Natividad de Nuestro Señor Jesu-Christo / traducido al castellano e ilustrado con varias notas por don Vicente Montó y Robaj... ; sacale a luz don Isidro Lopez y Arabaca*, impresor..., I/E/171 (1); *Relacion de la solemne apertura del Real Colegio General Militar establecido... en el Real Alcázar de Segovia y discurso que con esta ocasion pronunció el P. Manuel Gil...*, I/F/57.

[5] Per l'attività cfr. LÓPEZ SERRANO 1942, II. Santiago Martín.

[6] Cfr. l'indice dei legatori.

[7]

[8] Madrid, Biblioteca de Palacio, Juan José Sigüenza y Vera, *Mecanismo del arte de la imprenta para facilidad de los operarios que le exerzan / por Juan Josef Sigüenza y Vera*, Madrid, Imprenta de Compañía, 1811, Madrid, Biblioteca de Palacio, I.I.608.



Madrid, Biblioteca de Palacio, I.I.608.